



Progetto del Nido Mimosa anno 2012/2013





Nido d'infanzia "Mimosa"

Progetto di esperienze

Titolo

"Ora ... viene il bello"

(da: Il bello, Mirò, i bambini ...)

data compilazione

data inizio Gennaio - data termine Giugno

Progetto generale (breve descrizione esplicitando le motivazioni della scelta progettuale)

Se "La bellezza salverà il mondo" (Dostoevskij) è perché la bellezza è un fatto e non un' astrazione, lo compie l'uomo quando realizza qualcosa di creativo e generativo, quando si esprime nel suo essere unico, originale ed irripetibile .

La bellezza risiede nell'arte, nella conoscenza, nella cultura, in tutto ciò che ci permette di esprimere emozioni, sensazioni e sentimenti, ma anche di comprendere quelli altrui, in un progressivo arricchimento della propria sfera emotiva e della propria capacità espressiva.

Educare alla bellezza significa educare all'osservazione e alla curiosità, al riconoscimento e al rispetto di se stessi e degli altri, significa educare al pensiero divergente e alla libertà.

Può sembrare difficile ed astratto, ma è qualcosa di concreto e quotidiano e la parte migliore, è che non c'è nessuna regola, nessun limite, nessun confine di paese, culture, geografie, lo si può fare giocando e anche con bambini molto piccoli.

Noi cercheremo di farlo educando i bambini alla comprensione e all'uso dei diversi linguaggi dell'arte: quello poetico, quello iconico e musicale.

Proseguendo il progetto dello scorso anno, a Mirò si aggiungeranno altri pittori che saranno alla portata degli occhi e delle mani dei nostri bambini.

Le riproduzioni di Klee, Kandinskij, Mondrian, Matisse, Klimt, Rothko animeranno le pareti del nostro nido ed il pavimento della sezione dei più piccoli.

Una grande stampa del Farbstudie Quadrate di Kandinskij, sarà sistemata in salone e dopo che i bambini avranno conosciuto e goduto di queste opere, procederemo organizzando attività manipolative, pittoriche e di movimento,



che permettano loro, così come fanno gli artisti, di esprimere liberamente la loro visione del mondo, i loro vissuti, gli stati d'animo, i pensieri.

La musica, classica, jazz, rock farà da sottofondo a tutti i contesti progettuali e sarà scelta tenendo conto del tipo di attività e di ciò che vorremo stimolare e sostenere nei bambini e alcuni libri ci sosterranno, più di altri in questo percorso.

Alcuni contesti prevedranno un lavoro di tipo individuale, più spesso cercheremo di impegnare i bambini in attività di tipo collettivo, a due o a piccolo gruppo, così da stimolare, insieme alla libertà di espressione, anche la collaborazione ed il rispetto dell'altro.

Obiettivi

1. Arricchire gli spazi del nido con riproduzioni di opere di vari autori: Mirò, Klee, Kandinskij, Calder, Rothko, Mondrian, così da promuovere una prima esperienza di educazione estetica.
2. Sostenere la naturale propensione infantile verso il pensiero divergente, facendo vedere ai bambini come un pittore riproduce la realtà con segni molto personali e non necessariamente "figurativi".
3. Offrire ai bambini la possibilità di vivere situazioni stimolanti e pensate per metterli in condizione di esprimere, come dei veri artisti, le loro emozioni, i loro pensieri, le loro "visioni" delle cose e delle persone.
4. Conoscere e "lavorare" i segni ed i colori in maniera libera e utilizzare in modo personale lo spazio foglio, il segno, il colore.
5. Sviluppare la creatività individuale e collettiva attraverso tecniche e modalità particolari.

Ambienti

- Sezioni.
- Atelier.
- Biblioteca.




Materiali

I materiali saranno i più svariati:




- Carta, acqua, colla.
- Colori a tempera.
- Creta.
- Oggetti di recupero (viti, bulloni, perle, tappi, filo di ferro dolce, molle, bottoni, ecc...).
- Grandi forme geometriche tridimensionali e morbide.
- Palloni.
- Tutto ciò che, organizzando i vari contesti, di esperienza ci parrà più opportuno utilizzare.






Contesto di esperienza 1

-  **La danza della carta** (Piccoli)
-  **Kandinsky a portata di mano** (Medi)
-  **Strappi a ritmo di bolero** (Grandi)




Contesto di esperienza 2

-  **Sensi in gioco** (Piccoli)
-  **Il colore addosso ... la magia del cambiamento** (Medi)
-  **The artist's t shirt.**(Grandi)



Contesto di esperienza 3

-  **Colori in - forme** (Piccoli)
-  **La stanza incartata** (Medi)
-  **Un quadro a quadri** (Grandi)


Contesto di esperienza 4

-  **Tracce di me** (Piccoli)
-  **La scultura di carta** (Medi)
-  **La creta in 3D** (Grandi)

Contesto di esperienza 5

-  **Un mondo tra le dita** (Medi)
-  **Quattro passi nel colore** (Grandi)

Contesto di esperienza 6

-  **Tra linee e forme** (Medi)

Contesto di esperienza 7

-  **Tracce di noi** (Medi)



Modalità di verifica

La verifica del processo e del percorso che coinvolgerà il bambino e il gruppo si realizzerà attraverso l'osservazione diretta del comportamento, degli stili, delle strategie messe in atto e delle dinamiche relazionali.

Valutazione del progetto (indicare le modalità con cui osservare in particolare i comportamenti e gli stili relazionali dei bambini, tenendo conto anche delle verifiche sulle competenze.)

Gli adulti coinvolti nei vari contesti di esperienza saranno chiamati ad osservare e verificare:

- L'approccio alle esperienze proposte e al materiale, il grado di interesse, attenzione, gradimento e coinvolgimento;
- L'utilizzo di strategie personali;
- la relazione e lo scambio tra bambini e tra bambini ed adulti, l'affiancamento del linguaggio verbale all'attività svolta, la capacità di esprimere il proprio vissuto e la propria interiorità sia a livello verbale che metaforico;
- il cambiamento e l'evoluzione della produzione grafico pittorica in seguito all'osservazione e all'esposizione alle opere d'arte;
- la capacità di condividere spazi e materiale e di cooperare per la realizzazione di un obiettivo comune

Strumenti di documentazione

- schede di osservazione
- foto
- pannelli espositivi
- produzioni grafiche e plastiche dei bambini



Sezione Piccoli

Contesto di esperienza n° 1

Data 18/02/2013

Gruppo PICCOLI

Titolo “La danza della carta”

Data inizio - data termine

Numero bambini coinvolti: 11

Educatrici: Simona Pascucci - Tiziana Bonsanti

Ipotesi progettuale dell'esperienza (breve descrizione)

L'idea di iniziare il progetto è scaturita dai lavori effettuati dai genitori durante i laboratori di Natale. Ognuno ha realizzato con la tecnica dello “strappo” un piccolo libro da regalare al proprio figlio in occasione della festa. Proprio per questo abbiamo voluto riproporre la stessa esperienza ai bambini, iniziando il nostro progetto proprio attraverso lo “strappo” della carta.

La carta non sporca, non macchia, è morbida al tatto, è malleabile; si strappa, si accartocchia, si svolge, si trasforma. L'uso di questo materiale, così duttile e morbido, facilita una spontanea espressione motoria nel bambino, che va così a “sperimentare” le svariate possibilità che tale materiale offre, dal piacere di toccare, manipolare, modellare, all'uso che di questo si può fare per entrare in contatto con gli altri (lanciarsi i rotoli, intrecciarsi a vicenda, farsi coprire, coprire l'altro).

Questo tipo di attività, oltre a procurare un immediato piacere di tipo senso-motorio, offre un importante risvolto simbolico ovvero il sentirsi protagonista nel modellare la realtà esterna, e avvia alla consapevolezza che ogni azione lascia un'impronta e questa è espressione di sé.

Ambienti

- La sezione dei lattanti.

Materiali

- Vari tipi di carta.
- Quotidiani e riviste interi e divisi in fogli singoli o doppi.



- Carta crespa e carta velina di diversi colori.
- Numerosi rotoli di carta igienica e carta da cucina.
- Rotoli di carta d'alluminio e di pellicola trasparente.

Obiettivi (indicare le competenze di cui si intende favorire lo sviluppo)

1. Acquisizione della coordinazione oculo-manuale;
2. Iniziare a percepire la discriminazione tattile;
3. Sviluppo delle abilità motorie fini;
4. Favorire l'espressione di stati emotivi attraverso la manipolazione.

Modalità di verifica

Saranno effettuate verifiche attraverso l'osservazione sistematica.

Strumenti di documentazione

- Macchina fotografica
- osservazioni scritte.

Eventuali altre osservazioni

N.B. Alla fine della singola esperienza è opportuno redigere una breve relazione finale che ne illustri lo svolgimento ed i risultati ottenuti.

SINTESI

Il giorno 18 febbraio 2013 già dal nostro arrivo abbiamo cominciato a predisporre l'ambiente: per prima cosa tutti i giochi sono stati tolti: abbiamo vuotato la piscina delle palline e riempita di carta di vari tipi; posizionato giornali, riviste e rotoli sul pavimento e, attaccato alle pale del ventilatore a soffitto, un rotolo di carta crespa, uno di carta di alluminio e una striscia lunga fatta di carta di quotidiano tutti e tre srotolati fino a terra. Inoltre, in vari punti della stanza, erano stati predisposti cestini con al loro interno vari tipi di carte. Nell'angolo morbido sopra il quale sono appesi vari campanellini abbiamo fatto scendere da questi al tappeto fogli di carta colorata. Da alcuni punti sono stati fatti partire dei fili ai quali appendere rotoli di carta igienica e di domo pack da srotolare e intorno alle due barre (superiore e inferiore) del mobile dei primi passi è stata avvolta la pellicola trasparente che consentiva con la sua trasparenza, di vedere ma non di toccare i giochi posizionati sul ripiano.

Dopo il break abbiamo fatto partire la musica (bolero di Ravel) acceso il ventilatore alla minima velocità e invitato i bambini ad entrare nel "nuovo" ambiente.



Dopo un primo momento di sorpresa nel notare tutti questi “cambiamenti” sono stati tutti catturati dalla “danza della carta” prodotta dal movimento rotatorio del ventilatore.

Piano piano qualcuno ha cominciato ad avvicinarsi per “toccare” o “farsi toccare” dalla carta che via via gli danzava intorno; alcuni si sono seduti al centro del “vortice” facendosi accarezzare dalla carta che gli scorreva sul viso, altri, in piedi, cercavano di afferrarla a loro volta manifestando non solo sorpresa ma piacere nell’essere sfiorati da diversi tipi di carta che hanno prodotto in loro nuove emozioni e sensazioni.

I bambini che sono rimasti semplici spettatori sono stati invitati dalle educatrici ad avvicinarsi alla piscina per giocare con quel che conteneva.

Durante i loro spostamenti per la stanza alcuni hanno notato l’unico mobile che conteneva i giochi da loro conosciuti, ma nel cercare di afferrarli, con loro sorpresa si sono resi conto che erano inarrivabili perché protetti dalla barriera trasparente della pellicola. Nel voler ad ogni costo arrivare a prendere il loro gioco hanno iniziato a forare con le dita i vari strati producendo strappi e buchi nella “barriera”.

Mentre alcuni di loro hanno continuato a strappare, stropicciare e assaggiare tutti i tipi di carta che hanno trovato sulla loro “strada”, altri sono andati direttamente a srotolare domo pack e carta igienica appesi in vari punti della sezione.

La cosa che più ci ha stupito è stata il dover riproporre per ben tre volte il brano scelto dato che il loro interesse non è mai venuto a diminuire.

Dopo circa 45 minuti siamo state proprio noi a voler-dover interrompere il “gioco” vista l’imminenza del pranzo.

Contesto di esperienza n ° 2

Data 13/03/2013

Gruppo PICCOLI

Titolo “Sensi in gioco”

Data inizio - data termine

Numero bambini coinvolti: 11

Educatrici: Simona Pascucci - Tiziana Bonsanti

Ipotesi progettuale dell’esperienza (breve descrizione)

L’attività psicomotoria è un fattore determinante nello sviluppo del bambino. L’attività psicomotoria, partendo dalla spontaneità del bambino e dal piacere ch’egli prova nel gioco e nelle azioni, favorisce uno sviluppo psicofisico armonioso. Attraverso il piacere ludico si attiva la motivazione al movimento, alla scoperta, alla conoscenza



all'attenzione del mondo circostante. Il piacere del gioco nel bambino di questa età, è prevalentemente legato alle esperienze sensoriali e motorie che può sperimentare. Il movimento inteso come scoperta, lasciar cadere, toccare, far rumore, esplorare con la bocca e con i sensi, spostare gli oggetti... sono tutte azioni che strutturano un approfondito rapporto con l'esterno. Il piacere senso motorio regala al bambino la sensazione ed il sentimento di se stesso, nel percorso di costruzione di un'immagine positiva di sé. Attraverso queste attività impara a conoscere se stesso ed i propri limiti ed a affrontare le paure che lo coinvolgono. Abbiamo intenzione di proporre un'esperienza di psicomotricità perché in questa fascia d'età è fondamentale supportare i bambini nello sviluppo dello schema corporeo e nella socializzazione con gli altri. I giochi sono i mezzi con i quali i bambini possono esprimersi liberamente, creare, sperimentare, costruire e soprattutto entrare in relazione con i coetanei. Si suddividono in: giochi senso-motori in cui il bambino sperimenta attività motorie globali come arrampicarsi, scivolare, cadere, tuffarsi, rotolare; e giochi senso-emozionali in cui il bambino sperimenta attività come sprofondare, spingere e respingere, trattenere e lasciare, che interessano la tonicità e che fanno vivere al bambino intense esperienze a livello emozionale.

Ambienti

- La sezione dei piccoli

Materiali

- Materassi e cuscini di varie misure e forme geometriche (quadrati, triangoli, rettangoli, etc.) ;
- cerchi;
- palle da pilates di varie dimensioni e palloni;
- costruzioni morbide di stoffa di varie forme geometriche.

Obiettivi (indicare le competenze di cui si intende favorire lo sviluppo)

1. Approccio ad un primo sviluppo della socializzazione.
2. Stimolo al fare.
3. Sperimentazione di nuovi modi per coordinare ed affinare i movimenti per raggiungere uno sviluppo psico-fisico armonioso.
4. Sollecitazione all'apprendimento di nuovi schemi motori.
5. Sollecitare una psicomotricità "libera".

Modalità di verifica

La modalità di verifica è un'osservazione diretta sul comportamento espressivo di ciascun bambino.



Valutazione del contesto (indicare le modalità con cui osservare in particolare i comportamenti e gli stili relazionali dei bambini, richiamando i risultati delle verifiche sulle competenze. Riferire inoltre i comportamenti che gli adulti intendono adottare).

L'adulto si pone nel contesto come osservatore rispettoso dello stile personale di ciascun bambino ma pronto ad intervenire in caso di difficoltà pratiche o, qualora, venisse richiesto.

Strumenti di documentazione

- Macchina fotografica.
- osservazioni scritte per ogni singolo bambino.

Eventuali altre osservazioni

N.B Alla fine della singola esperienza è opportuno redigere una breve relazione finale che ne illustri lo svolgimento ed i risultati ottenuti.

SINTESI

Nell'ampliare la nostra piccola galleria d'arte con nuovi quadri di pittori contemporanei (Klee, Kandinskij, Picasso, etc.) abbiamo notato che l'interesse dei bambini è rivolto in maniera particolare alle forme geometriche di due stampe di Kandinskij. Da qui l'idea di noi educatrici di "giocare" attraverso un percorso senso-motorio, proprio su questo!

Dopo aver sgomberato la sezione da tutti i giochi abbiamo voluto regalare l'effetto sorpresa riempiendo la stanza con diverse forme geometriche tridimensionali imbottite recuperate da altri asili nido del comune.

Dopo il momento del break abbiamo acceso lo stereo scegliendo una musica che partisse in maniera molto soft e crescesse poi d'intensità per far da cornice al nostro percorso senso-motorio.

Inizialmente i bambini rimangono stupiti nel trovarsi di fronte un ambiente "insolito" con materiali a loro sconosciuti e così diversi da quelli di sempre.

Alcuni di loro cominciano ad avvicinarsi ed a intraprendere un' "esplorazione" del percorso proposto: sollevano i triangoli o i quadrati, prendono in mano i palloni colorati e i cubi morbidi iniziando una sorta di "costruzione", sollevano ed entrano dentro i cerchi, salgono sui cubi di varie dimensioni dimostrando una certa acquisizione corporea del salire-scendere in maniera adeguata e quindi un ulteriore passaggio di crescita.

In un secondo momento il triangolo di specchi posizionato in fondo alla stanza ha suscitato la curiosità di tutti: singolarmente o a piccoli gruppi si avvicinano, scoprono la loro o l'altrui presenza riflessa ed iniziano così un gioco di sguardi e mimica fatta di sorrisi, smorfie, sorpresa, etc.

Al contrario i palloni giganti, inizialmente, non suscitano in loro una grande curiosità, anzi il vederli così "enormi rispetto a loro" sembra più che altro infastidirli, fin quando un'educatrice non "propone" un nuovo gioco: li prende



per le mani e li fa “rotolare” sopra il pallone, facendolo poi rimbalzare con loro sopra. Con la scoperta di questo nuovo “uso” la curiosità e la voglia di provare accomunano tutti i bambini.

L’esperienza, partita un po’ in sordina, si trasforma in un gioco collettivo che continua finché non interviene l’adulto ad interromperlo.

Contesto di esperienza n° 3

Data

Gruppo PICCOLI

Titolo “Colori in-forme”

Data inizio 06/05/2013 - data termine 08/05/2013

Numero bambini coinvolti: 11

Educatrici: Simona Pascucci - Tiziana Bonsanti

Ipotesi progettuale dell’esperienza (breve descrizione)

Dal punto di vista motorio, il bambino compie, nel primo anno di vita, un insieme di progressi che non avrà eguali in nessun periodo successivo: impara a spostarsi, muovendo anche i primi passi, a muovere le mani e le braccia verso oggetti che lo interessano. Impara, inoltre, ad afferrare gli oggetti, prendendo con il pollice e l’indice materiali di piccole dimensioni (prensione a pinza), a dirigersi verso un punto che lo interessa, dopo averlo localizzato visivamente, mettendo in atto diverse strategie per raggiungerlo.

I bambini hanno bisogno di trovare contesti di esplorazione sensoriali e ambientali che facilitano conoscenza del sé, del proprio corpo e delle proprie capacità.

Abbiamo pensato di proporre ai bambini, come conseguenza della precedente attività, un percorso che privilegi il desiderio di agire ed il bisogno di fare da sé, mettendo a disposizione una ricca offerta di oggetti diversi tra loro per dimensione, colore, e forma, sollecitando comportamenti diversificati che diventano via via sempre più precisi ed intenzionali.

Ambienti

- Sezione lattanti.



Materiali

- Sagome in cartone colorate.

Obiettivi (indicare le competenze di cui si intende favorire lo sviluppo)

1. Coordinazione di movimenti e controllo da parte dei bambini allo sviluppo dell'equilibrio, all'ampliamenti degli schemi motori fini: afferrare figure geometriche grandi o piccole, piene o vuote;
2. Sviluppo delle abilità sensoriali: tatto, vista, udito;
3. Sperimentare distanze e vicinanze e riconoscere visivamente la locazione degli oggetti.

Modalità di verifica

L'attività proposta sarà realizzata in grande gruppo all'interno della sezione dove i bambini saranno lasciati liberi di sperimentare la consistenza e il volume dei materiali proposti. L'adulto osserverà le possibili azioni di gioco, e stili e strategie che i bambini adotteranno provvedendo a fotografare i vari momenti e a riportare in un secondo momento osservazioni per ogni singolo bambino.

Valutazione del contesto (indicare le modalità con cui osservare in particolare i comportamenti e gli stili relazionali dei bambini, richiamando i risultati delle verifiche sulle competenze. Riferire inoltre i comportamenti che gli adulti intendono adottare)

Il ruolo dell'educatore in questa attività si è modificato nel tempo. Inizialmente ha assunto un ruolo di osservatore partecipante rimanendo, comunque, un riferimento costante del fare del bambino; in un secondo tempo diventa propositivo quando vede scemare l'interesse dei bambini e propone nuove azioni di gioco incoraggiando i piccoli proponendosi anche come modello da imitare sollecitando la curiosità del gruppo.

Strumenti di documentazione

- Macchine fotografiche.
- Osservazioni scritte.

Eventuali altre osservazioni

N.B. Alla fine della singola esperienza è opportuno redigere una breve relazione finale che ne illustri lo svolgimento ed i risultati ottenuti.



SINTESI

Proseguendo il “nostro” percorso su colori e forme geometriche abbiamo voluto proporre un’ulteriore attività con diversi giochi questa volta di tipo psico-motorio. Il materiale proposto è stato preparato precedentemente da noi educatrici in vari laboratori: abbiamo tagliato da scatole di cartone sagome di diverse forme e dimensioni e successivamente colorate usando soprattutto i colori primari. Ci è sembrato importante mettere a disposizione dei bambini una notevole quantità di materiale per evitare conflitti e per permettere ai bambini stessi di compiere tutta una gamma di azioni motorie e di utilizzare il materiale in piena libertà rispettando le differenti modalità di approccio. Il giorno 6 maggio, come da consuetudine, abbiamo cercato di distrarre i bambini fino all’allestimento della parte della sezione scelta per l’attività: con il solito effetto sorpresa abbiamo acceso il nostro stereo e, sulle note di “Blue Skies” di Jamiroquai, abbiamo invitato i bambini ad entrare in questo luogo magico.

Trovato il pavimento disseminato di sagome colorate, alcuni si dirigono subito ad esplorare la novità e si avvicinano per toccare e cercare di trovare la maniera migliore di afferrare la figura che più li ha colpiti. Nel frattempo qualcuno rimane ad osservare il nuovo ambiente, stupito e meravigliato, ma restando ai margini del gioco. I bambini più entusiasti riescono ben presto a coinvolgere gli altri nella nuova attività; abbiamo notato che alcuni, soprattutto i più grandi, hanno scelto le sagome più grandi con le quali si sono soffermati a giocare a lungo passandosele fra loro, trascinandole nello spazio e cercando di coprirsi con esse e, scoprendo, così, il “nuovo” gioco del cucù. Questo ha catturato l’attenzione dei più piccoli che subito cercano di imitarli proponendo il gioco con le sagome più piccole o, comunque, quelle più a portata di mano. Ad un certo punto una bimba scopre che, portandosi sopra la testa una cornice vuota, riesce a farla diventare una “collana”... stupita si gira emozionata verso l’educatrice e subito la toglie e cerca di rinfilarla sulla testa di un compagno lì vicino. Questi all’inizio sembra non gradire ma, a gioco fatto, scopre che invece è divertente e, scoprendo il meccanismo, cerca subito di imitarla dando così il via, a sua volta, ad un nuovo gioco. La cosa divertente per loro è stato scoprire che attraverso le cornici più grandi riuscivano a far passare tutto il loro corpo. La loro scoperta ha creato grande eccitazione e divertimento ed ha coinvolto tutti i bambini. Altri ancora hanno provato ad incastrare tra loro due o più sagome ottenendo una forma nuova che, però, appena sollevata tendeva a scivolare sul pavimento provocando il loro disappunto.

L’attività proposta è stata molto gradita ed è terminata solo dietro richiesta delle educatrici visto l’imminente arrivo del pranzo.



Contesto di esperienza n° 4

Data

Gruppo PICCOLI

Titolo “Tracce di me”

Data inizio - data termine

Numero bambini coinvolti: 11

Educatrici: Simona Pascucci – Tiziana Bonsanti

Ipotesi progettuale dell’esperienza (breve descrizione)

Le prime esperienze di produzione grafica sono contenute all’interno di situazioni di gioco di esplorazione: l’interesse del bambino è essenzialmente rivolto verso la materia colorata (non c’è differenza alcuna tra un colore a dita o un po’ di pappa caduta accidentalmente sul seggiolone) e il piacere è legato al contatto, alla manipolazione. Sono queste le motivazioni che ci spingono a pensare di proporre un’attività con il colore a dita. I primi segni tracciati in maniera più o meno volontaria rappresentano i primi riscontri visivi alle proprie azioni ed emozioni. Sono proprio queste ultime che rappresentano un’esperienza di apprendimento provocando e ottenendo riscontri del proprio agire. Nel primo anno di vita il controllo motorio del bambino non è paragonabile al suo entusiasmo e alla sua energia: il risultato grafico è la conseguenza di piccoli gesti casuali su una qualsiasi superficie. La ripetizione, però, non serve solo a perfezionare l’attività, ma gli permette di sentirsi “capace” e gli fa scoprire di essere egli stesso protagonista delle proprie azioni (“tracce di sé”).

Ambienti

- Una parte della sezione dei piccoli.

Materiali

- Una tela di grandi dimensioni
- fogli di carta da pacchi bianca e grezza,
- colori a dita rosso, giallo, blu, verde e arancione.

Obiettivi (indicare le competenze di cui si intende favorire lo sviluppo)

1. Utilizzo del proprio corpo come mezzo espressivo e di comunicazione.
2. Esercitare la coordinazione oculo-manuale.



3. Attenzione al rapporto di proprio corpo con il colore: gioie, ansie, timori, rassicurazione.
4. Favorire la conoscenza di un materiale nuovo.
5. Comprensione del rapporto causa/effetto: favorire l'insieme dei movimenti muscolari che concorrono a realizzare una traccia.

Valutazione del contesto (indicare le modalità con cui osservare in particolare i comportamenti e gli stili relazionali dei bambini, richiamando i risultati delle verifiche sulle competenze. Riferire inoltre i comportamenti che gli adulti intendono adottare).

L'educatore organizza il gioco, predispone l'ambiente, incoraggia e sostiene, verbalmente e non i bambini. Durante il gioco ha principalmente una funzione di osservatore partecipante, non da nessun tipo di indicazione e interviene solo se è necessario lasciando i bambini liberi di sperimentare il colore in piena libertà.

Strumenti di documentazione

- Macchina fotografica.
- osservazioni scritte per ogni singolo bambino.

Eventuali altre osservazioni

N.B. Alla fine della singola esperienza è opportuno redigere una breve relazione finale che ne illustri lo svolgimento ed i risultati ottenuti.

SINTESI

“Bisogna dipingere calpestando la terra perché la forza entra dai piedi:” (J. Mirò)

Per questa ultima esperienza la nostra sezione subisce una trasformazione ancora più evidente rispetto alle precedenti: sia i muri che il pavimento interessati vengono completamente rivestiti da una tela e da fogli di carta da pacco, bianchi per terra e grezzi alle pareti.

Prima di poter entrare nel nuovo ambiente per loro già si crea un primo momento di eccitazione: uno per uno vengono completamente spogliati e rimangono soltanto con il pannolone. Questo provoca già gridolini di gioia e risate. Alcuni iniziano a sedersi per toccare i piedi, altri saltellano davanti allo specchio, altri ancora si accarezzano le braccia nude. Quando tutti sono pronti l'educatrice apre un passaggio verso il “mondo del colore”...: lo scenario che si presenta è candido...ma solo per pochi momenti.

Un bambino appena entrato riesce a rovesciare immediatamente il primo piatto di colore cospargendolo sul pavimento dove chiunque passi vi entra in contatto e lascia tracce del proprio cammino.



Alcuni, incuriositi, si avvicinano subito alle vaschette con i colori e vi immergono le mani per sentire la consistenza di questa novità, altri hanno bisogno di osservare gli altri ed essere incoraggiati a fare altrettanto. I loro volti mostrano espressioni perplesse e infastidite ma ciò non impedisce loro di massaggiare il proprio corpo o di accarezzare quello dei compagni lasciando tantissime tracce.

Scoperto il nuovo gioco il loro entusiasmo è stato rivolto prima al proprio corpo trasformandolo nella “tela” dell’artista e, solo successivamente, queste tracce casuali vengono rivolte intenzionalmente ai fogli che li circondano.

Sezione Medi

Contesto di esperienza n° 1

Data Febbraio /2013

Gruppo MEDI

Titolo “Kandinskij a portata di mano”

Data inizio - Data termine

Numero bambini coinvolti: piccolo gruppo di 5/ 6 bambini

Educatrici: Laura Frosali, Antonella Giuliarini, Elisa Fratoni

Ipotesi progettuale dell’esperienza (breve descrizione)

L’idea è quella di mettere a disposizione dei bambini una grande riproduzione del *Farbstudie Quadrate* di Kandinsky ed osservare le loro reazioni.

Vorremmo dar loro la possibilità di entrare in contatto diretto con l’opera d’arte, poterla osservare bene, lasciare che la tocchino e si relazionino con essa.

Ci piace inoltre pensare che tutte le sensazioni e le emozioni che proveranno saranno condivise con i propri compagni, un turbinio di emozioni che voltergeranno tutte insieme, nello stesso momento.

Le dimensioni della riproduzione ci permetteranno di vivere questa esperienza in gruppo e sarà interessante osservare le dinamiche relazionali e gli scambi che avverranno tra i bambini veicolati dalla presenza dell’opera.

Ambiente

- Sezione.



Materiali

- Riproduzione del Farbstudie di Kandinskij di grandi dimensioni.

Obiettivi (indicare le competenze di cui si intende favorire lo sviluppo)

1. Offrire la possibilità di venire a “contatto” diretto con un'opera d'arte e lasciare che venga esplorata ed apprezzata con l'intero corpo e con tutti i sensi.
2. suscitare meraviglia e sorpresa.
3. stimolare la libera esternazione di sensazioni, sentimenti, significati.
4. condividere con compagni ed adulti una esperienza esclusivamente estetica.
5. riconoscere forme e colori.

Modalità di verifica

Verificheremo attraverso l'osservazione diretta del comportamento e delle reazioni dei bambini, ed anche attraverso le risposte che daranno a precise stimolazioni verbali dell'adulto.

Valutazione del contesto (indicare le modalità con cui osservare in particolare i comportamenti e gli stili relazionali dei bambini, richiamando i risultati delle verifiche sulle competenze. Riferire inoltre i comportamenti che gli adulti intendono adottare)

L'adulto che avrà preparato in precedenza lo spazio accompagnerà i bambini verso l'allestimento e osserverà le reazioni del gruppo e di ogni singolo bambino.

Sarà partecipe all'attività intervenendo con domande stimolo, sulle sensazioni provate, sulla ricerca del significato che ognuno potrà dare rispetto a ciò che sta vedendo, sui colori, sulle forme.

Strumenti di documentazione

- Moduli di trascrizione delle osservazioni dirette.
- Fotografie.

SINTESI

Una grande stampa del Farbstudie di Kandinskij entra oggi nella nostra sezione.

Lo appoggiamo ad una parete a portata degli occhi e delle mani dei bambini.

“ Bello!” esclama qualcuno.

A piccoli gruppi i bambini si avvicinano al quadro, lo guardano, vi appoggiano le mani aperte, lo accarezzano, seguono le linee circolari con la punta dell'indice, toccano piano le macchie di colore più piccole..



I più grandi esprimono verbalmente ciò che vedono:

“ Una palla...il tondo...un occhio....”

E rispondono alle nostre domande riguardo ai colori presenti:

“è rosso, è giallo, è blu....”

I più piccoli esprimono con il corpo e con lo sguardo il loro interesse: occhi puntati sulle forme e sui colore, braccia allargate come a “volarlo” proprio tutto, guance appoggiate sulla tela.

Osservando i sorrisi dei bambini, i loro sguardi persi dentro quel grande quadro, le carezze leggere ed il rispetto che gli hanno riservato abbiamo pensato che tra i bambini e Kandinskij è stato amore a prima vista e del resto, il Farbstudie arriva subito al “sentire” dei bambini perché racconta dei loro interessi: il colore e la forma circolare.

Contesto di esperienza n° 2

Data Febbraio 2013

Gruppo MEDI

Titolo Il colore addosso... la magia del cambiamento

Data inizio - data termine

Numero bambini coinvolti: piccolo gruppo di 4/ 5 bambini

Educatrici: Laura Frosali, Antonella Giuliarini, Elisa Fratoni

Ipotesi progettuale dell'esperienza (breve descrizione)

Per prepararci alla festa di Carnevale vorremmo rendere partecipi i bambini nella realizzazione del loro travestimento. Festeggiare il Carnevale travestendosi significa, in buona sostanza, cambiare la propria immagine acquisendo un'identità diversa dalla propria.

Bambini piccoli come i nostri, nei quali la consapevolezza del se è ancora acerba, talvolta faticano ad accettare il travestimento, il trucco ed il cambiamento, perché la sicurezza risiede ancora nella ritualità, nella ripetitività, nelle cose sempre uguali a se stesse.

Vorremmo allora proporre una attività che permetta ai bambini di sperimentare il cambiamento e la trasformazione in maniera serena e giocosa, suscitando l'interesse, il divertimento, il senso di stupore e di meraviglia.

I colori osservati nel quadro di Kandinsky verranno riproposti attraverso grandi fogli di carta velina che, bagnata, servirà per colorare le magliette che i bambini indosseranno alla festa.



L'attività si presenterà complessa per i molteplici stimoli che le sono insiti: la presenza dell'acqua, il colore, la carta bagnata e gocciolante, la traccia che questa lascerà sul cotone bianco.

Pensiamo di indicare ai bambini lo scopo di questo gioco, di mostrare loro le sequenze di movimento e poi di lasciare che liberamente si dedichino e sperimentino ciò che più li attrae di questo contesto.

Durante questa attività ascolteremo il jazz di Dave Brubeck (Take five 1966).

Ambiente

- Sezione.

Materiali

- Carta velina colorata.
- Bacinelle con acqua.
- Magliette bianche.

Obiettivi (indicare le competenze di cui si intende favorire lo sviluppo)

1. Identificare, riconoscere e verbalizzare i colori.
2. Sperimentare sensazione percettive.
3. Verificare, osservare e verbalizzare il cambiamento e la trasformazione: trasparente/colorato, rigido/morbido, grande/piccolo, asciutto/bagnato.
4. Sperimentare il nesso causa/ effetto e la sequenza temporale prima/dopo.
5. Sostenere l'autonomia nell'azione.

Modalità di verifica

Attraverso l'osservazione diretta cercheremo di rilevare gli stili e le strategie di approccio al contesto e l'acquisizione di certe competenze, nel rispetto delle capacità, dei tempi e delle età di ogni bambino

Valutazione del contesto (indicare le modalità con cui osservare in particolare i comportamenti e gli stili relazionali dei bambini, richiamando i risultati delle verifiche sulle competenze. Riferire inoltre i comportamenti che gli adulti intendono adottare)

Gli adulti presenti avranno da principio un ruolo attivo nel presentare e nominare i materiali, nel raccontare ai bambini lo scopo dell'esperienza e nel mostrare praticamente le sequenze delle azioni da svolgere per raggiungere l'obiettivo.

Il suo intervento si farà via via più marginale sino a lasciare che i bambini lavorino in maniera autonoma e sperimentino liberamente e con i propri tempi ciò che più li attrae di una attività complessa come questa.



Strumenti di documentazione

- Modulo di trascrizione delle osservazione.
- Fotografie.
- Prodotti finiti.

SINTESI

Festeggiare il Carnevale travestendosi significa, in buona sostanza, cambiare la propria immagine acquisendo un'identità diversa dalla propria.

Bambini piccoli come i nostri, nei quali la consapevolezza del se è ancora acerba, talvolta faticano ad accettare il travestimento, il trucco ed il cambiamento, perché la sicurezza risiede ancora nella ritualità, nella ripetitività, nelle cose sempre uguali a se stesse.

Affinchè il Carnevale potesse essere vissuto in maniera serena da tutti abbiamo pensato di proporre una attività che permettesse ai bambini di sperimentare il cambiamento e la trasformazione in maniera serena e giocosa, suscitando l'interesse, il divertimento, il senso di stupore e di meraviglia.

Accanto a questo ci piaceva l'idea che i bambini fossero non solo coinvolti nella festa di Carnevale, ma anche artefici dei loro costumi.

I colori osservati nel quadro di Kandinsky sono stati riproposti ai bambini attraverso fogli di carta velina che, bagnati nell'acqua, sono serviti per colorare una maglietta bianca, che ognuno di loro aveva portato al nido.

Tutto in questo gioco ha subito una trasformazione.

La carta, rigida e di grandi dimensioni, bagnata e strizzata è diventata piccola e morbida; l'acqua, trasparente all'inizio, ha cambiato il suo colore a contatto con la carta; la maglietta bianca è diventata di mille colori e sfumature e persino le nostre mani hanno cambiato il loro colore per un po' di tempo.

La presenza dell'acqua, il colore e la possibilità di agire sulle cose e di modificarle ha reso questa attività estremamente interessante per tutti i bambini: lunghissimi i tempi di attenzione, molteplici le loro esclamazioni di soddisfazione, seri ed impegnati i loro sguardi.

Per alcuni giorni le magliette sono state appese ad un filo nella nostra sezione, in bella mostra per tutti i bambini; molte volte abbiamo avuto occasione di rinforzare il loro interesse, ricordando le fasi dell'attività, congratolandoci con loro per il bellissimo lavoro fatto, indicando l'autore ora di questa, ora di quella.

Il giorno della festa ognuno ha indossato la propria maglietta con grande soddisfazione e si è lasciato truccare il viso senza difficoltà.

E poi, tutti pronti, colorati e fieri, via in salone per partecipare alla festa.



Contesto di esperienza n° 3

Data Marzo /2013

Gruppo MEDI

Titolo **La stanza incartata**

Data inizio - data termine

Numero bambini coinvolti: piccolo gruppo di 6 bambini

Educatrici: Laura Frosali, Antonella Giuliarini, Elisa Fratoni

Ipotesi progettuale dell'esperienza (breve descrizione)

Lo spunto per questa attività nasce dall'osservare quanto spesso capita che i bambini, anche involontariamente, strappino le pagine dei libri o delle riviste e da come accartocchino o strappino i fogli dopo aver disegnato.

L'attività dello strappo della carta, così caro ai bambini, è stato proposto anche ai genitori che, all'interno dei laboratori di Natale, hanno realizzato un libro da regalare ai loro figli, fatto proprio strappando carta di quotidiani e riviste.

Il percorso che ci proponiamo è di offrire ai bambini la possibilità di giocare, manipolare e strappare la carta e, nell'usarla liberamente, di cercare di percepirne le peculiarità (la sua consistenza, il rumore che produce se mossa o strappata e così via...)

Per realizzare ciò utilizzeremo lo spazio della biblioteca che per l'occasione sarà svuotato dei suoi arredi.

Le pareti saranno ricoperte di fogli di giornale e molteplici rotoli di carta igienica penderanno da un filo che attraverserà la stanza pronti ad essere tirati e srotolati.

L'attività sarà accompagnata dal Bolero di Ravel, che, con la sua progressione incalzante potrà sottolineare il gioco dei bambini e il gesto dello strappo.

La carta di giornale sarà proposta ai bambini in grandissima quantità, mentre

i rotoli di carta igienica verranno introdotti alla fine del gioco, come una sorta di "colpo di teatro" nel tentativo di stupire i bambini e di far loro vivere un'esperienza un po' magica e surreale.

La carta strappata verrà raccolta e conservata per una successiva attività.

Ambiente

- Biblioteca svuotata degli arredi con le pareti completamente ricoperte di fogli di carta, rotoli di carta igienica sospesi ad un filo che attraversa la stanza.



Materiali

- Carta di quotidiani in grandissima quantità

Obiettivi (indicare le competenze di cui si intende favorire lo sviluppo)

1. Sperimentare sensazioni e percezioni legate alla manipolazione del materiale.
2. Sollecitare una motricità globale il più possibile libera e personale.
3. Attivare il gioco sociale attraverso il materiale.
4. Sperimentare concetti topologici e spaziali (sopra, sotto, davanti, dietro, in alto, in basso...).
5. Sostenere la comunicazione, lo scambio, la relazione.

Modalità di verifica

L'osservazione sarà diretta.

Valutazione del contesto (indicare le modalità con cui osservare in particolare i comportamenti e gli stili relazionali dei bambini, richiamando i risultati delle verifiche sulle competenze. Riferire inoltre i comportamenti che gli adulti intendono adottare)

Osserveremo :

- grado di curiosità, coinvolgimento, interesse che l'attività suscita nei bambini.
- approcci al materiale.
- tipi e modalità di relazione bambino/bambino- bambino/adulto.
- autonomia e utilizzo di strategie personali.
- la relazione tra bambini.

L'adulto alternerà momenti di partecipazione attiva ad altri in cui sarà solo osservatore.

Strumenti di documentazione

- Fotografie.
- Trascrizione delle osservazioni sugli appositi moduli.

SINTESI

La carta di quotidiano, utilizzata dai genitori per la realizzazione del libro di Natale, torna oggi nella nostra sezione fra le mani dei bambini.

Abbiamo pensato di stupirli trasformando una intera stanza, che è stata svuotata e letteralmente incartata.

Fogli di giornale ricoprono le pareti in molteplici strati ed un lungo filo attraversa la stanza e sostiene molteplici rotoli di carta igienica.



I bambini entrano nella stanza a piccoli gruppi e, mentre il Bolero di Ravel ci accompagna, il gioco comincia.

Le due educatrici presenti, senza parlare, lanciano in aria e sul pavimento i fogli di giornale, poi li strappano invitando i bambini al gioco.

Ben presto il pavimento si riempie di carta e l'attività, nata come semplice gioco di strappo, diventa un'esperienza con molteplici valenze.

I bambini hanno strappato, accartocciato, lanciato la carta in aria, ma si sono anche nascosti e cercati dietro ai fogli, si sono aiutati nello strappare, si sono distesi insieme sul pavimento, rotolati, rincorsi, imitati nei gesti.

Alcuni hanno usato la carta per soffiarsi il naso o per soffiarlo ad un compagno compiacente, altri si sono dedicati alla... lettura.

Hanno tutti ascoltato il rumore della carta strappata o calpestata o mossa velocemente con le mani.

Qualcuno ha tentato di fare le capriole su quel pavimento ormai diventato soffice, altri hanno finto di dormirci sopra coprendosi con la carta come fosse una coperta.

Quando le educatrici hanno cominciato a srotolare la carta igienica, il gioco si è fatto davvero interessante ed inusuale. Occhi in su e braccia tese nel tentativo di prendere la carta e poi eccola, metri e metri di carta che si srotola tra le mani, che si accumula sul pavimento fino ad arrivare alle ginocchia.

“ Ancora, ancora” è stata la richiesta ricorrente.

L'ultima parte del gioco è stata dedicata al riordino ed i bambini, con lo stesso entusiasmo dimostrato durante il gioco, hanno raccolto la carta sistemandola dentro grandi buste perché, come è stato spiegato loro, dobbiamo conservarla per il prossimo ... “ lavoro da grandi” .

Contesto di esperienza n° 4

Data Marzo / Aprile 2013

Gruppo MEDI

Titolo La scultura di carta

Data inizio - data termine

Numero bambini coinvolti: piccolo gruppo di 5/ 6 bambini

Educatrici: Laura Frosali, Antonella Giuliarini, Elisa Fratoni



Ipotesi progettuale dell'esperienza (breve descrizione)

Utilizzando la carta dei quotidiani, servita per l'attività precedente, vorremmo creare una struttura tridimensionale di grandi dimensioni dalla forma astratta e di metterla a disposizione dei bambini che, con l'ausilio di carta e colla liquida ad acqua ne potranno aumentare le dimensioni o trasformarla nella forma.

Cercheremo di riprodurre elementi rintracciabili nei quadri a disposizione dei bambini: una mezza luna, forme circolari, un quadrato, piccole sfere unite fra loro. Ai bambini lasceremo il compito di dare un nome o un significato a questo strano oggetto.

Verrà utilizzata la carta conservata dalla precedente attività e ai pezzetti di giornale strappati dai bimbi, ne aggiungeremo altri tagliati da noi che abbiano dimensioni più appropriate per la loro manualità.

Il materiale nuovo con cui verranno a contatto sarà la colla liquida ad acqua, sorprendente per le sue molteplici qualità: liscia, viscosa al tatto, non si appiccica, è trasparente e facilmente utilizzabile con le mani. Metteremo a disposizione dei bambini anche grandi pennelli lasciando a loro stessi la scelta di adoperarli o meno per stendere la colla e sovrapporre i vari strati di carta e sarà una versione strumentale di Over the Rainbow la colonna sonora del nostro gioco.

Ambiente

- Atelier.

Materiali

- Scultura tridimensionale costruita con la carta.
- Colla liquida all'acqua.
- Pezzetti di carta di quotidiano.
- Pennelli di dimensioni abbastanza grandi.

Obiettivi (indicare le competenze di cui si intende favorire lo sviluppo)

1. Sperimentare sensazioni e percezioni legate alla manipolazione del materiale.
2. Capacità di riconoscere forme e di attribuire ad esse significati personali.
3. Favorire lo scambio e le relazioni interpersonali.
4. Sostenere la capacità di condividere un unico oggetto e di cooperare.

Modalità di verifica

Attraverso l'osservazione diretta e la trascrizione delle osservazioni fatte andremo a verificare le modalità di approccio al materiale, le specifiche competenze esibite, la qualità delle percezioni, la tipologia degli scambi relazionali.



Valutazione del contesto (indicare le modalità con cui osservare in particolare i comportamenti e gli stili relazionali dei bambini, richiamando i risultati delle verifiche sulle competenze. Riferire inoltre i comportamenti che gli adulti intendono adottare)

Sarà nostra cura osservare il grado di curiosità, coinvolgimento, interesse che l'attività suscita nei bambini, l'approccio al materiale, tipi e modalità di relazione bambino/bambino, i comportamenti di aiuto, condivisione, cooperazione, collaborazione.

Verrà posta l'attenzione verso il grado di autonomia esibita e l'utilizzo di strategie personali, la capacità di rievocare esperienze precedenti (immagini viste, il gioco fatto con la carta) o di immaginare cose nuove (significati dati alle forme e alla struttura).

L'adulto alternerà momenti di partecipazione attiva ad altri in cui sarà solo osservatore.

Strumenti di documentazione

- Fotografie.
- Osservazioni scritte.
- Prodotto finito.

SINTESI

Utilizzando la carta dei quotidiani, servita per l'attività precedente, abbiamo creato una struttura di grandi dimensioni, cercando di riprodurre elementi rintracciabili nei nostri quadri: una mezza luna, forme circolari, un quadrato, piccole sfere unite fra loro.

Lasciamo ai bambini il compito di dare un nome ed un significato a questo strano oggetto dalla forma astratta.

Quando a piccoli gruppi entriamo nel laboratorio, la struttura è appoggiata sul tavolo.

I bambini si avvicinano, la osservano, la toccano, chiedono spiegazioni:

" Cos'è?" domanda qualcuno.

" Non saprei, a te cosa sembra?" risponde l'adulto.

I bambini più grandi si lanciano nelle più svariate ipotesi:

"Un pesce, la luna, un cuscino, un piatto, un tondo, una lumaca"...dando un nome ed un significato non all'insieme, ma alle varie parti che lo compongono e che, più di altre, attirano la loro attenzione.

Dopo un primo momento di osservazione, abbiamo invitato i bambini a completare e rendere ancora più grande la nostra scultura utilizzando i pezzi di carta e la colla liquida ad acqua.

La versione strumentale di Over the Rainbow è la colonna sonora del nostro gioco.

Dopo alcuni tentativi, tutti sono riusciti a seguire la giusta sequenza temporale: prima la colla, poi la carta, poi ancora la colla. E proprio la colla ad acqua, così liquida e viscosa, piacevole al tatto, trasparente, che non si asciuga durante l'uso e che non si appiccica alle mani, ha destato grande curiosità ed interesse ed è stata l'indiscussa protagonista della nostra attività.



I pennelli che avevamo messo a loro disposizione sono stati usati solo inizialmente e poi abbandonati. Con le mani piene di colla i bambini hanno aggiunto i pezzi di carta sulla struttura e poi li hanno massaggiati a lungo. Le mani, muovendosi veloci e leggere sulla scultura, talvolta hanno incontrato altre mani da toccare ed accarezzare. Le mani si intrecciano, ed immancabilmente gli occhi si guardano dando vita ad un contatto non verbale lungo e profondo. Strato su strato la nostra scultura ha cominciato a diventare sempre più grande. Tutti i bambini si sono impegnati tanto, hanno avuto tempi di attenzione lunghi e durante il gioco si sono alternati momenti di silenzio in cui ognuno appariva intento e concentrato su se stesso e su ciò che stava facendo, ad altri in cui, soprattutto i più grandi, si sono relazionati tra loro, hanno lavorato nello stesso spazio, si sono interessati al lavoro degli altri.

Contesto di esperienza n° 5

Data Maggio 2013

Gruppo MEDI

Titolo Un mondo tra le dita

Data inizio - data termine

Numero bambini coinvolti: piccolo gruppo di 5/6 bambini

Educatrici: Laura Frosali, Antonella Giuliarini, Elisa Fratoni

Ipotesi progettuale dell'esperienza (breve descrizione)

Vorremmo continuare la nostra esperienza sulla tridimensionalità ed offrire ai bambini la possibilità di utilizzare la creta in grande quantità finalizzata alla realizzazione di un'unica grande scultura o di più sculture.

Vorremmo proporre ai bambini un primo momento di manipolazione pura per poi introdurre altro materiale, diverso dal solito, inusuale e di solito utilizzato solo dagli adulti (chiodi, viti, bulloni, filo di ferro, tasselli, rondelle etc) che potranno essere introdotte nella creta per rendere ancora più particolare la scultura realizzata.

Vorremmo provare a far lavorare i bambini a piccolo gruppo invitandoli alla collaborazione e all'utilizzo di un unico blocco di creta.

Non escludiamo, però, che, vista l'età, i nostri bambini esprimeranno la necessità di avvicinarsi al materiale e di giocare in modo individuale.



Ambiente

- Atelierino.

Materiali

- Creta.
- Bulloni, grosse viti, rondelle, fili di ferro.
- Tasselli di legno.
- Piume.
- Vetri colorati.
- Piccole pietre.

Obiettivi (indicare le competenze di cui si intende favorire lo sviluppo)

1. Approccio alla creta come materiale plastico – espressivo.
2. Promuovere la conoscenza del materiale sperimentando il piacere del fare e del disfare.
3. Sperimentare sensazioni e percezioni legate alla manipolazione del materiale .
4. Favorire la creatività .
5. Sperimentare modalità di relazione e cooperazione.

Modalità di verifica

- Osservazione diretta.
- Visione del prodotto finito.
- Fotografie.

Valutazione del contesto (indicare le modalità con cui osservare in particolare i comportamenti e gli stili relazionali dei bambini, richiamando i risultati delle verifiche sulle competenze. Riferire inoltre i comportamenti che gli adulti intendono adottare)

Cercheremo di considerare gli aspetti più qualitativi e sociali, stili e strategie di approccio personale all'esperienza, cercando di riportarli all'interno della personalità del bambino nel suo complesso.

L'adulto dovrà calibrare il proprio intervento cercando di non sovrapporsi ai percorsi esplorativi del bambino.

Potrà accompagnarlo nella “scoperta”, aiutarlo nella verbalizzazione e nella memorizzazione delle sensazioni, nella costruzione del suo vocabolario, a partire dalle cose dell'esperienza.

Strumenti di documentazione

- Fotografie.



- Osservazioni scritte.
- Prodotto finito.

Eventuali altre osservazioni

Così come avevamo previsto i bambini hanno avuto la necessità di lavorare individualmente.

Il grosso blocco di creta è stato così suddiviso in grossi pezzi e distribuito tra i partecipanti.

SINTESI

La creta, per le sue molteplici funzioni creative, le sue qualità, il suo profumo di terra e di cose genuine, offre ad ogni bambino la possibilità di poter vivere con piacere e in modo libero un'esperienza personale gratificante.

Partendo dal blocco d'argilla posto al centro del tavolo, abbiamo invitato i bambini a manipolare a piacere la creta senza porsi obiettivi finalizzati alla realizzazione di una forma.

La creta è un materiale naturale, tenero, infinitamente plasmabile, sensibile alla manipolazione, che accetta su di sé tutti i giochi della mano e della ideazione infantile.

Le mani dei bambini si muovono con piacere su questo materiale, lo sentono duttile e cedevole; anche un dito può lasciare un buco o un rilievo.

Basta una piccola pressione, un gesto lieve ed ecco che una impronta resta lì a raccontarlo, immobile, fino al successivo intervento.

Con la creta si può sempre ricominciare, ogni gesto può essere annullato da un altro gesto; si può cancellare tutto in un qualsiasi momento, passando da una forma all'altra e da un'idea all'altra.

Le mani trasformano e plasmano e tutto il mondo è tra le dita.

Dopo aver lavorato a lungo questo materiale offriamo ai bambini oggetti un po' speciali, inusuali, ad esclusivo appannaggio dei grandi: viti, bulloni, rondelle, ganci, tasselli di legno, vetri colorati, piume da inserire sulle proprie produzioni plastiche.

Durante la prima parte dell'attività, dedicata esclusivamente alla manipolazione della creta, abbiamo osservato molteplici scambi comunicativi e relazionali, i bambini hanno verbalizzato le proprie azioni, sia con parole che con suoni onomatopeici, osservato ed imitato i gesti dei compagni, condiviso lo spazio ed, in alcuni casi, anche il materiale.

Nella stanza era tutto un vociare, ridere, richiamare l'attenzione su di sé e sul proprio operato.

L'introduzione del materiale ha immediatamente trasformato l'atmosfera, l'ambiente si è fatto silenzioso, i gesti dei bambini lenti ed accurati, i loro sguardi attenti alla scelta del materiale da utilizzare e al suo posizionamento nella struttura di creta.



Contesto di esperienza n° 6

Data 2013

Gruppo MEDI

Titolo Tra linee e forme

Data inizio - data termine

Numero bambini coinvolti: piccolo gruppo di 5/ 6 bambini

Educatrici: Laura Frosali, Antonella Giuliarini, Elisa Fratoni

Ipotesi progettuale dell'esperienza (breve descrizione)

Vorremmo offrire ai bambini la possibilità giocare creando su un piano linee e spazi, che siano modificabili, che appaiano grazie all' agire dei bambini e che possano anche scomparire ed essere ricreati di nuovo.

Abbiamo realizzato, per l'occasione, grandi tavolette di legno sulle quali abbiamo piantato vari chiodi ad archetto e abbiamo annodato due lunghi fili di sagola ai vertici della tavoletta.

Le metteremo a disposizione dei bambini invitandoli a costruire percorsi e strade infilando la lana sotto gli archetti. Essendo un gioco che andrà affrontato con attenzione e che richiederà la concentrazione di ognuno abbiamo pensato di realizzarlo con una coppia di bambini alla volta. Le due tavolette saranno sistemate l'una vicino all'altra su lo stesso lato del tavolo così da stimolare, anche la relazione e l'eventuale collaborazione e scambio tra i due partecipanti al gioco.

Ambiente

- Sezione.

Materiali

- Tavolette di legno con chiodi ad archetto.
- Sagola colorata.

Obiettivi (indicare le competenze di cui si intende favorire lo sviluppo)

1. Coordinamento oculo – manuale.
2. Sviluppo della motricità fine.
3. Stimolare la capacità di concentrazione ed attenzione.



4. Sperimentare il nesso causa effetto.
5. Capacità di dare significato alle forme realizzate.

Modalità di verifica

- Osservazione diretta e fotografica.

Valutazione del contesto (indicare le modalità con cui osservare in particolare i comportamenti e gli stili relazionali dei bambini, richiamando i risultati delle verifiche sulle competenze. Riferire inoltre i comportamenti che gli adulti intendono adottare)

Il ruolo dell'adulto sarà da principio propositivo; presenterà il materiale, farà vedere le modalità del suo utilizzo e sosterrà i bambini che ne avranno bisogno durante tutta l'attività.

Con domande stimolo inviterà i bambini ad osservare gli spazi che la sagola formerà sulla tavoletta

Valuteremo la capacità di attenzione e concentrazione di ognuno e le relazioni verbali e corporee che si produrranno con il compagno vicino.

Strumenti di documentazione

- Fotografie.
- Osservazioni scritte.

SINTESI

Le linee e gli spazi, tante volte osservate nei quadri presenti nel nido, sono diventate un gioco da fare e disfare: tavolette di legno, chiodi ad archetto e grossi fili di lana hanno permesso ai bambini di creare percorsi e strade, di inventare forme, di materializzare spazi, di dare loro significati.

Contesto di esperienza n ° 7

Data fine Maggio 2013

Gruppo MEDI

Titolo Tracce di noi

Data inizio - data termine

Numero bambini coinvolti piccolo gruppo di 5/ 6 bambini

Educatrici: Laura Frosali, Antonella Giuliarini, Elisa Fratoni



Ipotesi progettuale dell'esperienza (breve descrizione)

Con questa esperienza vorremmo offrire ai bambini la possibilità di giocare con il colore in modo libero, gioioso, creativo e globale.

Metteremo a loro disposizione una grandissima tela stesa sul pavimento e a gruppi di sei daremo loro la possibilità di dipingere con i piedi lasciando sulla tela le loro impronte.

Ambiente

- Piazzale del giardino

Materiali

- Grande tela
- Colori a tempera
- Pennelli per dipingere la pianta dei piedi.

Obiettivi (indicare le competenze di cui si intende favorire lo sviluppo)

1. Offrire un'esperienza che coinvolga globalmente il bambino.
2. Creare una situazione che permetta ai bambini, attraverso la manipolazione del colore, di modificare se stessi e una parte estesa dell'ambiente circostante, dipingendo e dipingendosi.
3. Osservare se stessi e gli altri come produttori di tracce lasciate dai loro movimenti o da singole parti dei corpi.
4. Colore da vedere, toccare, sentire: piacere sensoriale e motorio di tutto il corpo che lascia tracce.
5. Interazioni verbali e non.

Modalità di verifica

L'adulto, dentro il contesto, attraverso l'osservazione diretta dei bambini e la sua successiva trascrizione, cercherà di verificare l'acquisizione di particolari

competenze o il loro consolidamento avendo come guida gli obiettivi prefissati per l'esperienza in oggetto.

L'osservazione terrà conto degli stili e strategie personali esibiti dai bambini durante tutto lo svolgimento dell'esperienza, come espressione del particolare mostrarsi di ogni individualità all'interno di caratteri, personalità e livelli di sviluppo diversi da bambino a bambino.

Valutazione del contesto (indicare le modalità con cui osservare in particolare i comportamenti e gli stili relazionali dei bambini, richiamando i risultati delle verifiche sulle competenze. Riferire inoltre i comportamenti che gli adulti intendono adottare)



La valutazione del contesto, cercherà di tenere conto sia della situazione globale che quella particolare attraverso l'agire dei bambini sia come singoli che come gruppo.

L'educatrice che ha organizzato il contesto, durante il gioco ha soprattutto una funzione di osservatore partecipante, non dà nessun tipo di indicazione particolare e interviene solo se necessario, lasciando i bambini liberi di sperimentare il colore in piena libertà.

Strumenti di documentazione

- Fotografie.
- Osservazioni scritte.
- Prodotto finito.

SINTESI : Esperienza ancora in itinere

Sezione Grandi

Contesto di esperienza n° 1

Gruppo GRANDI

Titolo : Strappi al ritmo di Bolero

Data inizio 22.01.2013 - data termine 31.01.2013

Numero bambini coinvolti: Tutta la sezione divisa in piccoli gruppi di 5 o 6 bambini

Educatrici: Laura Maria Gioia Pierina

Ipotesi progettuale dell'esperienza (breve descrizione)

Con questa esperienza intendiamo focalizzare l'interesse dei bambini soprattutto sull'interazione con la carta e la musica. La carta non sporca, non macchia, è morbida al tatto, è malleabile, economica, si strappa, si accartocchia, si svolge, si trasforma.

Cercheremo di facilitare una spontanea espressione motoria del bambino, sperimentando liberamente le varie possibilità che la carta può offrire, dal piacere di toccare, manipolare, modellare, trasformare, srotolare, all'uso che di



essa si può fare per entrare in rapporto con gli altri (lanciarsi i rotoli, intrecciarsi a vicenda con le strisce, farsi coprire, coprire l'altro). Viene quindi “trasformato” il cosiddetto “atelierino”, creando un ambiente secondo noi adatto ad accogliere questa esperienza.

Tutta l'esperienza si svolgerà con un sottofondo musicale: il Bolero di Ravel.

Vedremo se questa musica darà un “ritmo” al gioco.

Ambienti

- “Atelierino”, spogliato del suo uso abituale di biblioteca, in contesto idoneo all'esperienza.

Materiali

- Carta di ogni tipo (giornali, carta crespa, velina, carta igienica, rotoli di alluminio).
- Materassini di gommapiuma sul pavimento, cuscini.
- Musica di sottofondo: il Bolero di Ravel.

Obiettivi (indicare le competenze di cui si intende favorire lo sviluppo)

1. Rapporto che il bambino instaura con questo materiale: rapporto che realizza con il corpo e le sue parti, con lo spazio e il gruppo.
2. Motricità fine nella manipolazione della carta.
3. Motricità globale esibita all'interno del contesto, arricchito dal sottofondo musicale.
4. Possibilità per il bambino di sperimentare e interiorizzare caratteri topologici (sopra, sotto, dentro, fuori) che portano a collocarsi nello spazio rispetto agli oggetti e agli altri, fermi o in movimento.
5. Dimensione sociale del gioco in cui l'oggetto (la carta) funge da mediatore e strumento forte di relazione.
6. “Disegnare” anche attraverso il movimento, l'esplicito e l'implicito, il visivo e il percettivo, lo statico e il mutevole, il realistico e il simbolico.
7. Sollecitare una psicomotricità “libera” il più possibile dai condizionamenti e dagli stereotipi.

Modalità di verifica

Attraverso l'osservazione diretta, seguita dalla sua trascrizione, cercheremo di mettere in rilievo l'acquisizione o meno di particolari competenze, tenendo conto degli obiettivi prefissati.

Cercheremo comunque di non perdere mai di vista il bambino nella sua globalità, come singolo individuo e in relazione con l'altro.



Valutazione del contesto

Tenuto conto delle competenze fin qui acquisite e di quelle più specifiche, verificate in questo contesto di esperienza, ci preoccuperemo di approfondire la conoscenza della personalità del bambino nel suo complesso, cioè il suo sviluppo emotivo – affettivo, il suo comportamento sociale, nello sforzo di rispondere sempre meglio ai suoi effettivi bisogni. L'adulto sarà “dentro” la situazione proponendosi come osservatore partecipante quindi anche come sollecitatore di proposte.

Strumenti di documentazione

- Foto.
- Osservazioni scritte.

SINTESI

I bambini entrano nella stanza che conoscono come “atelierino” adibito a “Bibliotechina” e al suo posto trovano un ambiente completamente diverso.

Dapprima osservano i vari tipi di carta sul pavimento.

Con fare incerto, sollecitati anche dall'educatrice, cominciano a strappare i pezzi di carta, sperimentando tutti i tipi a loro disposizione.

Il “cuki alluminio” e i rotoli di carta igienica, però, attirano enormemente la loro attenzione: di solito non è permesso loro di giocare con essi, per cui questa è un'occasione da non perdere.

Quando il pavimento è quasi completamente ricoperto di pezzi di carta, più o meno colorati, di varia consistenza e grandezza, i bambini, forse sollecitati dall'aumento di volume e intensità della musica, si sdraiano, si ricoprono, si fanno ricoprire, lanciano, tirano, corrono in un crescendo di eccitazione e ritmo psicomotorio.

Anche se all'inizio l'esperienza parte quasi “sottovoce”, con lo strappo della carta, seduti sui tappetoni, quando le note del Bolero invadono con potenza l'ambiente, quasi tutti i bambini vengono influenzati dal loro ritmo e volume.

Musica e carta, attraverso il movimento dei corpi, divengono, come previsto negli obiettivi, mediatori e strumenti forti di relazione, ulteriore occasione giocosa di apprendimento ed espansione anche delle proprie dimensioni sociali.



Contesto di esperienza n° 2

Sezione GRANDI

Titolo : **“An artist's t-shirt”**

Data inizio 04.02.2013 - data termine 11.02.2013

Numero bambini coinvolti: 21 a piccoli gruppi

Educatrici: Laura – Maria Gioia - Pierina

Ipotesi progettuale dell'esperienza

Per la Festa di Carnevale al nido, anche quest'anno, proporremo ai bambini di “crearsi” la propria “maschera”. Faremo portare ad ognuno di loro una vecchia maglietta e verranno invitati a personalizzarla incollando su di essa pezzi di carta di vario genere, gli stessi ottenuti nella precedente esperienza “Strappi a ritmo di Bolero”. Anche stavolta il sottofondo musicale sarà il Bolero di Ravel.

Ambienti

- Sezione.

Materiali

- Maglietta personale di ogni bambino.
- Colla vinilica.
- Pennelli.
- Grembiuli di plastica.
- Pezzetti di carta di varia forma, dimensione, colore, qualità.
- CD con la musica il Bolero di Ravel.

Obiettivi

1. Agire del bambino che genera cambiamenti, variazioni.
2. Valorizzare risultati eterogenei, percorsi creativi individuali.
3. Attivare differenti e complesse operazioni motorie e sequenze di azioni.
4. Interazioni in un contesto di piccolo gruppo, ma con l'assegnazione di un compito “individuale”.
5. Influenza eventuale della musica nel contesto.



Modalità di verifica

In base agli obiettivi prefissati in questo contesto, verificheremo le competenze esibite da ciascun bambino all'interno di un ambito più ampio di stili e strategie personali, in una situazione organizzata.

Tenteremo di valorizzare ogni "prodotto" raggiunto come risultato di diverse abilità cognitive, di forme intellettive multiple.

Valutazione del contesto

Nello sforzo di integrare il momento della verifica con quello della valutazione, cercheremo di riportare il presente contesto all'interno di quello più ampio di interpretazione del bambino nella sua complessità fatta di dimensione sociale, affettiva e cognitiva.

Osserveremo quindi i processi, i percorsi intrapresi da ogni bambino utilizzando competenze già acquisite o trovando soluzioni originali da applicare al nuovo contesto nel raggiungimento del proprio obiettivo finale.

L'adulto in questa occasione sarà di sostegno nell'esplorazione, di incoraggiamento a sperimentare soluzioni, offrendo sia suggerimenti diretti che indiretti sull'utilizzo del materiale a disposizione.

Strumenti di documentazione

- Foto.
- Osservazioni scritte.

SINTESI

I bambini conoscono già gli strumenti utilizzati per questa esperienza. Dopo una breve spiegazione da parte dell'educatrice, tutti capiscono la richiesta e cominciano a stendere la colla sulle magliette e poi ad attaccarci sopra i vari pezzetti di carta. I bambini agiscono con vari stili e strategie personali:

- alcuni ad ogni pennellata di colla attaccano un pezzo di carta
- altri, prima stendono una grande quantità di colla e quando quella contenuta nel bicchierino è finita, procedono ad incollare la carta
- alcuni incollano numerosi pezzetti di carta fino a ricoprire tutta la maglietta
- altri, più lentamente, incollano alcuni pezzetti di carta e dopo poco dichiarano finito il lavoro e si allontanano

- alcuni bambini parlano mentre agiscono sottolineando le azioni compiute, fanno domande all'educatrice o rispondono alle sue sollecitazioni
- sono scarse le interazioni tra bambini in quanto la concentrazione sul proprio lavoro è alta
- solo raramente guardano la maglietta del compagno e fanno commenti
- la musica non sembra influenzare l'attività



Contesto di esperienza n° 3

Sezione GRANDI

Titolo: “Un quadro a quadri” (Alessia)

Data inizio 7/03/2013 - data termine 3/04/2013

Numero bambini coinvolti:

Educatrici: Laura Maria Gioia Pierina

Ipotesi progettuale dell'esperienza (breve descrizione)

Alle pareti del nido sono state appese molte riproduzioni di artisti famosi contemporanei che per il loro significato e per le loro caratteristiche si avvicinano molto alle esperienze dei bambini e al loro linguaggio.

L'opera d'arte ha la possibilità, così, di non rimanere chiusa nella sua cornice, ma di essere un punto di partenza di un percorso dove gli elementi che la compongono si intrecciano con il quotidiano del bambino.

Tra queste riproduzioni, in sezione, solleciteremo l'attenzione, l'osservazione dei bambini su un quadro di Mondrian, pittore che “ricerca la purezza delle forme ed elabora un concetto di universo costituito da combinazioni di linee e colori su una superficie piatta”.

In un secondo momento faremo colorare con pennelli e tempera gialla, rossa, blu e nera, rettangoli e quadrati di diverse grandezze, con i quali, tutti insieme, ricostruiremo un quadro simile a quello di Mondrian presente in sezione.

Ambienti

- Sezione.

Materiali

- Riproduzione di Mondrian.
- Colori a tempera.
- Cartoncini quadrati e rettangolari di varie dimensioni.
- Pennelli.
- Scotch nero.

Obiettivi (indicare le competenze di cui si intende favorire lo sviluppo)

1. Attenzione concentrata sui segni, sui colori, sulle forme.



2. L'arte contemporanea come aiuto a conoscere il mondo geometrico: forme, spazi, superfici, estensioni di colore e segni grafici.
3. Arte come materiale didattico prezioso per sensibilizzare, alfabetizzare, costruire l'immaginario.
4. Familiarizzare con l'arte: immettere nei processi intellettuali, immaginativi e creativi dei bambini, idee, figure e pratiche simboliche tipiche dell'esperienza artistica.
5. Aiutare i bambini ad una riflessione critica e ad un comportamento attivo per andare oltre la categoria dello stereotipo.
6. Osservare il quadro di Mondrian, scomporlo, ricomporre liberamente i vari elementi ottenendo una nuova "opera d'arte", espressione di individualità e pluralità di esperienze.

Modalità di verifica

Con l'osservazione diretta e la trascrizione delle osservazioni, ci proponiamo di accertare il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Rileveremo, attraverso elementi oggettivi, l'acquisizione di particolari competenze relative al bambino nella sua individualità e in relazione con gli altri.

Valutazione del contesto (indicare le modalità con cui osservare in particolare i comportamenti e gli stili relazionali dei bambini, richiamando i risultati delle verifiche sulle competenze. Riferire inoltre i comportamenti che gli adulti intendono adottare)

I risultati concorreranno al raggiungimento di una valutazione complessiva del bambino e quindi ad una sempre maggiore conoscenza dello stesso, della sua personalità, della qualità del suo comportamento sociale e di "lavoro", per rispondere sempre meglio ai suoi effettivi bisogni.

In questo particolare contesto di esperienza saranno valutate le attitudini cooperative, atteggiamenti quali l'empatia, il rispetto, la reciprocità, l'accettazione, la responsabilità, l'aiuto, la condivisione.

L'educatrice organizza il gioco, predispone ambiente e materiali, svolge un ruolo di tutor volto a incoraggiare e sostenere l'esperienza del bambini.

Strumenti di documentazione

- Osservazioni scritte.
- Foto.

SINTESI

Quando i dodici "Quadri a quadri" sono finiti, riuniamo tutti i bambini nella sezione in cerchio a sedere nelle seggioline. Al centro l'educatrice posiziona via via i quadri fino ad ottenere un maxi "Quadro a quadri". Di volta in



volta attira l'attenzione dei bambini nominando le coppie che hanno colorato i singoli quadri. Uniamo poi i vari elementi con dello scotch e quindi appendiamo la nostra opera d'arte nel salone.

Contesto di esperienza n ° 4

Sezione GRANDI

Titolo ?

Data inizio – data termine

Numero di bambini coinvolti

Educatrici

Ipotesi progettuale dell'esperienza (breve descrizione)

“Non toccare!”. Con questo imperioso consiglio spesso gli adulti accolgono il bambino che vuole toccare ogni cosa, conoscerne il nome, risentire la sensazione felice sulla pelle, confrontarne pesi e colori. Toccare è un'azione. Si comincia così la conoscenza del mondo e dei suoi materiali, rilevati uno alla volta dalla grande categoria per essere cose, oggetti, nomi, carezze, ricordi.

Impedire di toccare vuol dire fare un atto che vieta e vieterà la familiarità col mondo di cose, utili e accessorie, su cui una vita è fondata.

La semplice dimostrazione che ricaviamo da tutti i bambini è invece che vogliono toccare e prendersi con coraggio e forza il loro pezzo di mondo, per amarlo, per giocarci, per non avere paura.

Nessuno può toccare al mio posto.

Il tatto è fare, in prima persona, esercizi di curiosità applicati alla carta, al legno, alle pietre, alla ceramica, ai vetri, ai tessuti, alla plastica.

Un adulto nuovo e davvero moderno per i suoi bambini comincia a raccogliere diversi materiali. Colleziona reperti della realtà, prove tangibili dell'esistenza di oggetti, strutture, architetture, opere d'arte, ... Con il bambino questo adulto gioca “ai materiali” per conoscerli, classificarli, chiamarli, riporli, ... E poi con ogni oggetto tattile conosciuto si può pensare, manipolandolo, di costruire qualcosa, di produrre una piccola opera, come un collage di materie, una tessitura di fili e nastri, un frottage creativo simile, questo, a quella sensazione tattile che la pelle, la mano, i polpastrelli godono nello strisciare sul materiale.

Finita l'azione, la sensazione si interrompe e la mano cerca il materiale nuovo con cui giocare ancora. (Roberto Pittarello).



Contesto di esperienza 5

Gruppo GRANDI

Titolo: “La creta in 3D”

Data inizio 10.04.2013 - data termine 17.04.2013

Numero bambini coinvolti : tutti i 22 bambini della sezione divisi in piccoli gruppi di 4

Educatrici: Laura – Maria Gioia - Pierina

Ipotesi progettuale dell'esperienza

Offriremo a piccoli gruppi di bambini (quattro), un blocco di creta posto al centro di un tavolo quadrato nell'atelierino. Metteremo a disposizione dei bambini una grande quantità di materiale di recupero di vario tipo con il quale essi avranno la possibilità di trasformare la massa di creta con azioni creative, con la fantasia.

Ambienti

- Atelierino.

Materiali

- Materiale di recupero: pietre di vari colori, viti, bulloni, anelli di vario tipo, tasselli di plastica e di legno, chiavi, ecc.
- Blocco di creta.

Obiettivi

1. Sperimentare concetti spaziali come la lunghezza, la larghezza, l'altezza.
2. Arricchire l'intenzionalità.
3. La ricchezza, le differenze, i contrasti dei materiali emergono accanto ad una loro qualità speciale, quella di suscitare interesse per se stessi, per l'azione tattile che consentono o che invitano a fare, al di là della loro provenienza o della loro originaria funzione.
4. Riconoscere le sensazioni, nominarle.
5. Dare la possibilità alla mente dei bambini di raccogliere e memorizzare informazioni, mettere in ordine ciò che imparano, attivare processi di associazioni.
6. Cooperazione.



7. Costruzione di conoscenza e di cultura.
8. L'esperienza si propone anche offrire ai bambini la possibilità di passare dal piano alla tridimensionalità, elevando in altezza la loro creazione.

Modalità di verifica

Attraverso l'osservazione diretta dei bambini durante l'esperienza e la trascrizione di essa in un secondo momento, cerchiamo di accertare il raggiungimento, in qualsiasi forma e livello, degli obiettivi che ci eravamo prefissate per questo contesto.

Insieme alla valutazione, i dati ci potranno restituire una conoscenza e una interpretazione globale del bambino singolo e nella sua relazione con l'altro.

Saranno osservati e verificati in particolare atteggiamenti e comportamenti di cooperazione e collaborazione.

Valutazione del contesto

Cercheremo di considerare gli aspetti più qualitativi e sociali, stili e strategie di approccio personale all'esperienza, cercando di riportarli all'interno della personalità del bambino nel suo complesso.

Nella esperienza in oggetto, importante sarà la capacità di percezione sociale di sé e degli altri, quindi poter esibire comportamenti che tengano conto di quelli degli altri.

L'adulto dovrà calibrare il proprio intervento cercando di non sovrapporsi ai percorsi esplorativi del bambino.

Potrà accompagnarlo nella "scoperta", aiutarlo nella verbalizzazione e nella memorizzazione delle sensazioni, nella costruzione del suo vocabolario, a partire dalle cose dell'esperienza,

Strumenti di documentazione

- Osservazioni scritte.
- Foto.
- Cartelloni espositivi.

SINTESI

Come da ipotesi, offriamo a piccoli gruppi di 4 bambini un blocco di argilla al centro di un tavolo quadrato nell'atelierino.

Con stili e strategie diverse, collaborano a rimodellare una unica "base" di creta che poi trasformano ulteriormente, attaccandovi sopra, ognuno con la propria creatività e fantasia, il materiale di recupero a loro disposizione sul tavolo.



Contesto di esperienza n° 5

Gruppo GRANDI

Titolo: “Quattro passi nel colore”

Data inizio 09.05.2013 - data termine 20.05.2013

Numero bambini coinvolti: 122 bambini della sezione divisi in 3 gruppi

Educatrici: Laura - Maria Gioia - Pierina

Ipotesi progettuale dell'esperienza

“Il colore, forse ancor più del disegno, è una liberazione” (H. Matisse).

Cercheremo di offrire un “itinerario sensoriale”, di approccio e conoscenza anche di tipo emozionale, nel rispetto dell'immediatezza delle reazioni legate alla meraviglia della scoperta, alla capacità individuale di intervenire sulla materia stessa: il colore.

Giocare con il corpo e il colore permetterà di modellare la realtà esterna in maniera autonoma ed individuale: ogni azione lascerà un'impronta e questa sarà una significativa espressione di sé.

I bambini sperimenteranno il colore attraverso tutti i sensi, elementi indispensabili per l'organizzazione logica del pensiero.

Tra questi, il tatto, non sarà solo la percezione attraverso le dita, ma anche quella che si effettuerà mediante tutta l'epidermide del corpo.

Dopo aver liberato un ampio spazio all'interno dell'atelier, stenderemo sul pavimento diversi fogli di carta da pacchi bianca a coprire un vasto spazio della stanza.

I bambini, liberati da quasi tutti gli indumenti, potranno scegliere di utilizzare il colore a piacere, estendendolo dalle mani a gran parte del loro corpo, per un'esperienza in piena libertà.

Avranno quindi la possibilità di collegare i propri gesti e quelli dei compagni con le tracce che via via si evidenzieranno sui fogli.

Potranno, inoltre, superare la paura di “sporcarsi”, trasformandola in una occasione per nuove scoperte.

Infine, in una mattina di bel tempo, stenderemo sul lastricato in giardino, un grande telo bianco e ripeteremo l'esperienza del “colore in libertà” in questo nuovo contesto.

Ambienti

- Atelier.



- Giardino

Materiali

- Colori a tempera.
- Grande telo di cotone steso a terra in giardino.
- Fogli di carta da pacchi bianca stesi sul pavimento dell'atelier.

Obiettivi

1. Offrire un'esperienza che coinvolga globalmente il bambino.
2. Creare una situazione che permetta ai bambini, attraverso la manipolazione del colore, di modificare se stessi e una parte estesa (il telo a terra e i fogli di carta) dell'ambiente circostante, dipingendo e dipingendosi.
3. Osservare se stessi e gli altri come produttori di tracce lasciate dai loro movimenti o da singole parti dei corpi.
4. Colore da vedere, toccare, sentire: piacere sensoriale e motorio di tutto il corpo che lascia tracce.
5. Interazioni verbali e non.

Modalità di verifica

L'adulto, dentro il contesto, attraverso l'osservazione visiva diretta dei bambini e la sua successiva trascrizione, cercherà di verificare l'acquisizione di particolari competenze o il loro consolidamento avendo come guida gli obiettivi prefissati per l'esperienza in oggetto.

L'osservazione terrà conto degli stili e strategie personali esibiti dai bambini durante tutto lo svolgimento dell'esperienza, come espressione del particolare mostrarsi di ogni individualità all'interno di caratteri, personalità e livelli di sviluppo diversi da bambino a bambino.

Valutazione del contesto

La valutazione, soprattutto della congruenza del contesto, cercherà di tenere conto sia della situazione globale che quella particolare attraverso l'agire dei bambini sia come singoli che come gruppo.

Sarà tenuta in massima considerazione l'interazione sia verbale che non tra bambini, approfondendo il grado di valore costituito dall'elemento colore tra le molte variabili presenti nel contesto in oggetto.

L'educatrice che ha organizzato il contesto, durante il gioco ha soprattutto una funzione di osservatore partecipante, non dà nessun tipo di indicazione particolare e interviene solo se necessario, lasciando i bambini liberi di sperimentare il colore in piena libertà.



Strumenti di documentazione

- Osservazioni scritte.
- Fotografie.

SINTESI

Come da ipotesi, l'esperienza si svolge in due fasi:

- I bambini, divisi in tre gruppi, sperimentano il colore dapprima attraverso i piedi che sono la prima parte del corpo che entra in contatto con esso. Piano piano, complici anche le cadute, gli scivoloni e i contatti reciproci, la percezione si estende a gran parte dell'epidermide del loro corpo.
- Steso sul lastricato in giardino un grande telo di cotone bianco, i bambini ripetono l'esperienza in questo nuovo contesto.

La cosa che ci colpisce di più è il gradimento che questa esperienza ottiene in tutti i bambini della sezione (tranne in un caso), anche quelli per i quali si sarebbe potuto ipotizzare un rifiuto, considerati i loro comportamenti in precedenti esperienze.